

a l'ombra de l'alzina
a la sombra de la encina
à l'ombre du chêne
all'ombra della quercia
Magdalena Aulina

15 - 04 - 2015

In quel tempo Gesù disse: "Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. [...] Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero" (Mt 11, 25. 28-30).

Oggi questo invito di Gesù è diretto a ciascuno di noi: stanchi, oppressi, angosciati per tutto quello che succede nel mondo, intorno a noi e...dentro di noi. Il nostro cuore sembra essere sopraffatto.

Gesù ci parla di mitezza ed umiltà: due qualità attualmente poco conosciute. E che hanno assunto una connotazione non del tutto positiva. Pensiamo che il mite sia un remissivo, uno che non prende iniziative né affronta i conflitti, un debole, passivo, succube. Uno che ha paura.

Il mite, di sicuro, non è un personaggio di moda in questa nostra società. Dove ci sono violenze, aggressività, agitazioni. Dove si lotta per conquistare potere, fama, denaro... per emergere e sopraffare l'altro... per dimostrare la propria forza.

Eppure Gesù il Risorto, che ha vinto la morte, ci dice che Lui ci può ristorare se impariamo da Lui, che è mite ed umile di cuore.

Il mite: è colui che sa controllare le proprie reazioni, soprattutto la collera e l'ira. Il mite: è chi non si irrita davanti al male e non si lascia trascinare dalle emozioni violente. La sua mitezza non ha nulla a che vedere con la debolezza o la paura. Non è connivenza col male o con l'omertà.

La mitezza è frutto dello Spirito Santo. Deriva dall'esperienza di aver conosciuto Dio come Padre, che ci è stato rivelato da suo Figlio Gesù, il Cristo. Ed oggi Gesù ripete a noi tutti: imparate da me, che sono mite ed umile di cuore.

Se chiediamo allo Spirito Santo di aiutarci ad imitare Gesù, siamo sicuri che ce lo concederà. Ed allora avremo la "forza dei miti". Una grande forza d'animo: che implica il dominio di sé, la temperanza, la gioia, la pace... E con queste armi potenti e non violente contribuiremo sicuramente a migliorare questa nostra società e a realizzare un Paese più giusto, rispettoso, aperto al dialogo e al confronto, alla speranza e alla pace. Contribuiremo ad un mondo migliore.

In questo stesso senso era diretto l'incoraggiamento di Magdalena Aulina, che invitava tutti, senza distinzione alcuna, ad *essere perfetti, come Dio, nostro Padre, è perfetto*. E quindi a seguire il Vangelo, ad essere docili alle ispirazioni dello Spirito, sì da goderne tutti i doni e i frutti. Solo così si può essere cristiani autentici, persone umili e miti, colme della forza dello Spirito Santo. E che, con questa forza, si impegnano a vincere le forze del male con il bene, con la pazienza e la mitezza, con l'amore e il perdono, con la pace.

Magdalena sapeva bene che, per vivere la virtù della mitezza, occorre una grande fede. Occorre anche una vita di preghiera e di unione con Dio. Che ci rende miti. E ci dona forza e calma spirituale, inalterabile, fiduciosa. Ci dona la pace vera.

